

Al Presidente della Regione Liguria

Ai Sindaci di Sarzana, Ameglia, Arcola e Lerici

Al Presidente del Parco Magra

Oggetto: Piano di bacino e misure urgenti per limitare il rischio idraulico

Come associazione impegnata sui problemi del territorio condividiamo le preoccupazioni espresse dai sindaci dei Comuni del basso corso del fiume Magra nella lettera inviata al Presidente della Regione Liguria sul rischio che interventi improvvisati, non coordinati e – soprattutto – non scaturiti da uno studio complessivo sul Vara e sul Magra successivo all'alluvione del 25 ottobre 2011 possano costituire un pericolo per le popolazioni a valle.

E' una preoccupazione espressa dall'Autorità di Bacino fin dal 15 giugno scorso con motivazioni scientifiche totalmente condivisibili in una lettera alla Difesa del Suolo della Provincia, al Commissario Burlando, al direttore generale dell'Ambiente della Regione.

Purtroppo nei dieci mesi precedenti abbiamo assistito con sconcerto all'isolamento dell'Autorità di Bacino, all'esclusione dei suoi tecnici da ogni decisione d'intervento. L'amministrazione provinciale, nel silenzio dei sindaci, ha affidato studi e progetti a singoli professionisti privati, di cui si ignorano le competenze specifiche nelle scienze del territorio.

Con rammarico abbiamo visto snobbare la nostra proposta del 29 novembre 2011 per giungere a un piano di interventi efficaci ed economicamente sostenibili da elaborare con l'apporto di qualificati centri di ricerca, soprattutto universitari. La Regione Toscana ha istituito un gruppo di studio, impegnandovi le migliori competenze universitarie e oggi dopo nove mesi di lavoro ha un piano che inizia già ad essere attuato sul versante lunigianese.

I sindaci dei quattro comuni della foce del Magra nella loro lettera invocano un piano identico anche per il versante ligure e il coordinamento degli interventi con la Regione Toscana.

Ci dispiace che non ci abbiano ascoltato dieci mesi orsono e che abbiano disertato il nostro incontro col professor Rinaldi a marzo. Oggi un piano coordinato d'interventi è necessario per il futuro, ma non più sufficiente a due mesi dalle grandi piogge.

Oggi ci sembra urgente che vengano attivati **l'Autorità di Bacino e i centri universitari di Genova e di Firenze**, che hanno lavorato per la Toscana, **per valutare gli interventi messi in cantiere sul Vara dalla Provincia e da ogni singolo Comune e le possibili conseguenze a valle e per approntare misure idonee a limitare il rischio per i centri abitati della bassa valle del Magra**, visto che alla fine di agosto nessuno può avere ricette miracolose di messa in sicurezza degli abitanti. Nella speranza di ottenere maggiore udienza, porgiamo distinti saluti.

Sarzana, 25 agosto 2012-08-24

Il Comitato Sarzana, che botta!